

I conti tornano, ma non grazie a Roma

Dallo Stato risorse sempre più esigue: Alba riceve meno di quanto versa di Imu

■ Il rendiconto della gestione economica del 2014 è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta tenutasi martedì scorso. Preso atto del via libera concesso dal nuovo collegio dei revisori dei conti, che hanno certificato il corretto svolgimento della gestione amministrativa sul triplice fronte del bilancio, del conto economico e del conto del patrimonio, la discussione è proseguita con la relazione di Luigi Garassino. L'assessore al Bilancio ha dichiarato **entrate complessive** per 31 milioni e 984mila euro, dove si sommano 20 milioni di euro dai **tributi**, 6,4 milioni di **entrate extra tributarie**, 4 milioni di **entrate in conto capitale** e 2 milioni di **trasferimenti statali**. Che sarà meglio salutare con affetto perché, quasi certamente, potrebbero anche essere gli ultimi di una parabola discendente che, in 5 anni, è scesa da circa 9 milioni sino al valore attuale. Anzi, volendo riflettere sui 3,148 milioni di trasferimenti Imu da Alba verso Roma, si evince addirittura un saldo negativo del flusso di risorse tra centro e periferia. A fronte di queste entrate, le **spese** sommano complessivamente a 28 milioni e 11mila euro, di cui circa 24 milioni di **spesa corrente**, 4,2 per **spese in conto capitale** e 3,6 per **rimborso prestiti**.

«Ne deriva – ha spiegato Garassino – che il nostro indice economico di au-



In silenzio per le vittime del mare. In apertura del Consiglio comunale di martedì il presidente dell'assemblea Roberto Giachino ha chiesto un minuto di raccoglimento per ricordare la tragedia dei 700 migranti morti al largo delle coste libiche nel tentativo di attraversare il Mediterraneo per raggiungere le coste italiane

tonomia finanziaria (in pratica la capacità di fare fuoco con legna propria, ndr) vale una percentuale del 92,58%, a fronte di una **pressione tributaria pro-capite** di 643,38 euro». Meno dei 682 del 2012, ma più dei 630 del 2013. Tutti i dati sono riferiti a una popolazione di 31.357 abitanti.

La **spesa corrente** è diminuita di 1.141.000 euro rispetto al 2013, specialmente grazie al contenimento dei

costi per il personale, che è ora ridotto a 209 unità, limite oltre il quale inizia la zona rossa del rischio inefficienza.

Il dato più saliente del rendiconto resta però l'**avanzo di bilancio** che vale poco meno di 9 milioni di euro (8,67 per la precisione).

«Un dato – ha sottolineato Garassino – che sommato ai 10 milioni del fondo cassa ci consente di guardare con fiducia al futuro. Specialmente

nella misura in cui questi ottimi dati sono stati ottenuti nel corso di un anno particolarmente difficile. Il rendiconto indica un obiettivo di patto di stabilità che vale poco più di 1 milione di euro. Se, come pare molto probabile, avremo il decreto che porterà a zero questo dato, allora potremo veramente mettere a disposizione della città una consistente quantità di risorse».

Beppe Malò